



# BOSSICUS



SANSERIO 2007 — STORIA DEL FESTIVAL DELLA CANZONE

## SANSERIO I testi inediti di SANSERIO '007



Attraverso queste pagine è possibile rivivere la storia della Musica Colognese. Il Festival di SanSerio dalle prime timide edizioni fino ai successi degli anni recenti. Dieci anni di musica, emozioni e gossip che hanno traghettato il nostro paese dalla DC alla Lega al terzo millennio.

Si va indietro con la macchina del tempo e si torna ai favolosi anni '97. Cologno dava l'addio alla DC tradizionale e stendeva sul tappeto verde la sinistra. A mezza strada fra la prima vittoria italiana in CoppaItalia con la Colognese a Roma e il successo dell'Oratorio Calcio col Real del maggio successivo, applaudivamo **Renzo Facheris** il furioso idolo delle teenager comuniste del gruppo "**Seventh Life**", l'efebico Zio Auri di "Una poltroncina" e "Sono sempre in comune" e poi ancora Roby Ghidotti, con gli **Asterix 81**, (il primo a lanciare "Wonderful tonight", poi riadattato in centoeunomila versioni da Eric Clepton & Mark Knopfler a distanza di anni), Alessandro Taramelli con "**le piccole Ore**" e come dimenticare il Pavarotti di Cologno: **Duilio Molteni**? Ma la gran sorpresa di quell'anno furono i giovani leghisti. I ragazzi dell'ultima lega, quasi tutti ormai

scrollati dal giogo della tradizione democristiana. I ragazzi dell'ondata verde, gasati dal boom degli urlatori, caricati dalle prime consistenti affermazioni del clan di Pontida e dintorni, alle prese con una difficile "risposta" alla destra Jean-Marie Le Pen e Jorg Haider. Nel momento di maggior esaltazione del magico **Il Bepi & The Prismas** con un blues padano più che dignitoso, a **SanSe-**

**rio** le promesse" si chiamavano **Gui Do La Baa**, sconosciuto colognese dall'impatto grintoso (dopo le mordenti "Oh oh Bossi, amministrerò per te" e "Ti rifaccio il centro storico" ci provava con un pezzo del maestro Miglio, "La prima delibera che incontro L'annullo"), **Roby Legra Amanti** (cantautore già alla ribalta con "Alla mia Grifal" cantava la sua "Per una Cava" in tandem con Giusty), **Se Sani Claus** (biondino economista dalla faccetta tenera applauditissimo

### NON E' DON RINO

Di Lucio Battisti. Canta Andreoni Ghi Dù in Consiglio Comunale in risposta alle interpellanze sul contributo all'Asilo Don Cirillo

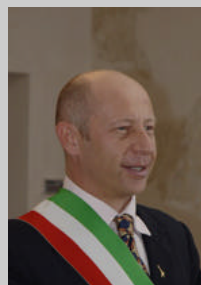
Ti stai sbagliando chi ha scritto non è,  
Non è Don Rino  
Lui è sempre a Messa che aspetta te  
Non è Don Rino  
Se ha chiesto soldi poi  
No, non può essere lui.  
Don Rino non ha mai chiesto di più  
Chi sta sbagliando son certo sei tu  
Don Rino non ha mai chiesto di più  
Anche se a Messa non li tira su  
Come quest'altro è un prete però  
Non è Don Rino  
Era vestito di nero lo so  
Non è Don Rino  
Se era arrabbiato poi no, non può essere lui  
Don Rino non ha mai chiesto di più  
Chi sta sbagliando son certo sei tu  
Don Rino non ha mai chiesto di più  
Perché lui prega per me.



### A CHI

Di Fausto Leali  
Canta il Roby a Gioiello

A chi  
appalterò se non a te.  
A chi  
se tu, tu rimani qui.  
Ormai è finito,  
l'agriturismo per noi.  
Ma forse un po' di piscina  
è abusiva, se vuoi...  
A chi  
io parlerò, se non a te.  
A chi  
racconterò tutti i segreti miei.  
Lo sai non c'è andata male  
in Comune così,  
a farmi gli affari tuoi.  
A chi  
io parlerò se non a te.  
A chi  
racconterò tutti i segreti miei.



## Insieme a te non ci sto più

Insieme a te non ci sto più ,  
guardo gli impianti di laggiù  
Cercavo in te la tenerezza che non  
ho / La comprensione che non so  
trovare / in questo mondo stupido  
Quella persona non sei più , quella  
persona non sei tu  
Finisce qua , chi se ne va che male  
fa!



Io trascino negli occhi le bufere degli impianti sportivi  
La materna no..... , io cerco cave per me  
e piscine con gente più santa di te  
Insieme a te non ci sto più guardo l'asilo laggiù

E quando andrò devi sorridermi se puoi  
Non sarà facile , ma sai, si appalta un po' per poter vivere  
Arrivederci Roby ciao le cave sono già più in là  
Finisce qua , chi se ne va che male fa!

E quando andrò devi sorridermi se puoi

non sarà facile ma sai si muore un po' per poter vivere !  
arrivederci Roby ciao .....  
arrivederci Roby ciao.....  
arrivederci Roby ciao.....

Canta Giusti Nelli : di Caterina Caselli

con l'orecchia-  
bile "Gira il di-  
segno"), **Giàn-  
ni Ghidù**  
(maestro ormai  
vaccinato ai  
successi da DC:  
dopo "Asilo" e  
"Niente soldi a  
don Rino" sfo-  
derò un "Il con-  
tributo no no  
no, non te lo  
dò" (fin troppo  
facile da prono-  
sticare com-  
merciabile), il  
Giusty Nelli  
(erede di Clau-  
dio Villa, con "Il  
bacio di Giu-

da"). Poi c'erano **Stefani Boschi e David Da Leffe**, i due trionfatori. Lei, timida e verginale, appena sforzata dagli scout, arpionò la platea perbenista col suo "Non ho l'età. Sono verde". A sinistra imperversavano i comunisti dalle chiome lunghe, la rivoluzione era alle porte e alla vecchia generazione quel clima di rivolta giovanile già nell'aria, piaceva poco. Così, alla ragazzina che cercava l'amore romantico e preferiva aspettare prima di darsi al primo venuto, dissero un "sì" convinto. A rimetterci fu Bobby Solo, all'anagrafe Seghiei Da Leffe. Colognese spacconcello, ciuffo sbarazzino, idolatria per Silvio a cui rubava le battute proponendosi come sua versione made in Bassa Bergamasca, Bobby portò al Festival "Babbo Natale" scritta da lui anche se fu Boschi a firmarla, in Forza Italia non era ancora iscritto, quindi doveva accontentarsi di interpretarla. Sul pubblico giovane la presa fu immediata ma nella serata finale Bobby si ritrovò a combattere con una lingua impastata di marrone. E al suo posto cantò il playback. Tuoni e fulmini. Bobby fu squalificato, come un politico "pescato" con una tangente. A vendere di più fu lui assieme al tandem Roby- Renzo che piazzarono un colpo gobbo con "Quando vedrai la piscina", davvero un hit per tutte le stagioni. Ma la vera " Un appalto per te" finì per soddisfare tutti. Illustre vittime di quell'edizione furono Don Rino ("Piccolo piccolo contributo"), boicottato da Androni Ghidù, e Duilio ("Carmina Burana" e " Missa Solennis"), l'uomo vincente del 1° festival di Cologno al Cinema Astra con "Il messo suona sempre due volte". Non fu una grande edizione neppure per **Bona Cina** che col suo tangaccio "Che me ne importa a me di Cologno" entrò in finale senza però spopolare, poco sorretto dal mito Roberto di Carrara in improvvisa nostalgia zapparata. Era il 2006. Ci lasciavamo alle spalle grandi drammi come la Cava ex Unical, imperversavano le colonne sonore del Caste tipo "Per un

## LE COSE CHE ABBIAMO IN COMUNE di D. Silvestri

Canta Chiara Drago dedicata a Stefania Boschi



Le cose che abbiamo in Comune sono 4.850  
le conto da sempre, da quando mi hai detto  
"Ma dai, pure tu sei seduta in Consiglio?"  
abbiamo due braccia, due mani ,due gambe, due piedi  
due orecchie e persino un cervello  
soltanto lo sguardo non è proprio uguale  
perché il mio è normale, ma il tuo è troppo secco.  
Le cose che abbiamo in Comune  
sono facilissime da individuare  
ci piace il Caste ad alto volume  
fin quanto il Consiglio la può sopportare  
ci piace Se Sani, Andreoni, Lorenzo  
le urla di Roby, il Marcello  
mettiamoci lì prima di scannarci  
e la nostra fine dev'essere così

perché quando io dormo... mi attacchi  
quando io parlo... mi attacchi  
quando io rido... mi attacchi  
quando io piango... mi attacchi  
quando io dormo... mi attacchi  
quando io parlo...mi attacchi  
quando io rido... mi attacchi  
quando io piango... mi attacchi

Le cose che abbiamo in Comune  
sono così tante che quasi spaventa  
entrambe viviamo da più di vent'anni  
ed entrambe, comunque da meno di trenta  
ci piace mangiare, dormire, viaggiare, ballare  
sorridere e fare l'amore  
lo vedi, son tante le cose in Comune  
che a farne un elenco ci voglio almeno tre ore... ma...

Allora cos'è  
cosa mi attacchi ancora, ma allora va' in malora...

"Le cose che abbiamo in Comune!", ricordi  
sei tu che prima l'hai detto  
dicevi "ma guarda, lo stesso locale  
le stesse poltrone, lo stesso ruoletto!"  
e ad ogni domanda una nuova conferma  
un identico ritmo di voci incazzate  
e poi l'emozione di quel primo attacco  
le labbra precise, perfette, arricciate.

Ed alzarmi, studiare il tuo corpo  
vedere che in viso eri già tutta rossa  
e intanto scoprire stupita e commossa  
che avevi fatto la mia stessa mossa  
e allora ti chiedo, non è sufficiente?  
cos'altro ti serve per esserne certa  
con tutte le cose che abbiamo in Comune  
l'unione fra noi non sarebbe perfetta?

Quando io dormo... mi attacchi  
quando io parlo... mi attacchi  
quando io rido... mi attacchi  
quando io piango...mi attacchi  
quando io dormo... mi attacchi  
quando io parlo... mi attacchi  
quando io rido... mi attacchi  
quando io piango... mi attacchi ...  
Troppo bello!

## PICCOLO GRANDE ASSESSORE

Di C. Baglioni. Canta Chiara a Renzo

Quella sua camicia fina  
tanto aperta al punto che vi fuoriusciva il pelo / e quell'aria da sciocchino  
che non gliel'ho detto mai ma io ci andavo matta /  
Consigli in piazza d'estate  
bilancio PL e menate / e la paura e la voglia  
di essere altrove / sorrisi e labbra salate  
il Caste quattro risate / e poi scannarsi per niente  
Renzuccio davvero Renzuccio lo giuro... sei bravo sei  
bravo davvero! / E lui / lui mi guardava con sospetto  
poi mi sorrideva e mi passava un biglietto  
ed io / io non ho mai capito niente  
visto che ora mai non me lo levo dalla mente  
che lui lui era / un piccolo grande assessore  
solo un piccolo grande assessore  
niente più di questo niente più! / mi manca da morire  
quel mio piccolo grande assessore  
adesso che saprei cosa dire  
adesso che saprei cosa fare  
adesso che voglio / un piccolo grande assessore  
Quella bicicletta strana  
pure in mezzo a chissacche l' avrei riconosciuta  
mi diceva "sei una comunista"  
ma io questa cosa qui mica l'ho mai creduta  
e lunghi consigli affannati / Incontro a PL scaduti  
e mani sempre più ansiose / di voti proibiti  
e le canzoni stonate / urlate al cielo lassù  
in un concerto in peschiera  
Non sono sicura se sei bravo davvero  
Non sono non sono sicura /  
E lui tutto ad un tratto non parlava  
ma gli si leggeva chiaro in faccia che soffriva  
ed io io non lo so quant'è che ha pianto  
solamente adesso me ne sto rendendo conto  
che lui lui era / un piccolo grande ciclista  
solo un piccolo grande musicista  
niente più di questo niente più  
mi manca da morire  
quel mio piccolo grande assessore  
adesso che saprei cosa dire  
adesso che che saprei cosa fare  
adesso che voglio  
un piccolo grande assessore



- pugno di ghiaia", ad agosto se ne andava Giusti Nelli, baluardo storico della Lega, nasceva il disco per l'estate vinto dai finti leghisti ma italianissimi Marcello Il Bello con "Sei diventata verde" e all'asilo s'imponeva Ghidù, ormai fuori dal cliché adolescenziale con un pezzo di taglio melodico-moderno "Non te regge più, Don Rino". Fu l'anno di exploit della Lega e di una futura "grande firma" del giornalismo politico: **Bossicus**. Nel "boom" del disco/appalto, sguazzavano mille delibere, PL, LP, CD e gli emuli versione nostrana dei miti di oltreoceano si sprecavano: "**I Labile**" e la

"**Fattoria Zanardi**" Il gruppo nasce nel settembre 2003 dopo che Matteo e Claudio si erano stufati di sentire solamente un'acustica e il basso ad accompagnare quella che è rimasta l'unica voce del gruppo. Le note si arricchiscono con l'aggiunta di Daniele: con i suoi tasti rende molto più interessante la melodia della Fattoria. Si arricchisce anche la sezione ritmica con una batteria completa stile rock blues, Davide è il drum-man ufficiale. Da qualche mese ha iniziato la sua avventura un nuovo chitarrista: Claudio. 5 elementi, 5 appassionati di blues, jazz, folk e della musica cantautorale e popolare italiana che cercano di riflettere nelle proprie canzoni.

A sinistra David Jones Bossicus, in arte David Bowie lanciava un "Compagni avanti siamo il gran partito" che già lasciava prevedere i suoi futuri trionfi. C'erano già il PD sulla strada dei DS e DL. A SanSerio andava forte anche **Pi-n888** "Ieri ho incontrato un appalto", complesso edipico in piena regola. La Boschi sull'onda dell'affermazione ligure faceva suo anche il Verdefestival. E' la vittoria dell'ingenuità, giuravano i benpensanti. Ma il ciclone di centrosinistra era pronto a sbucare dalla curva anche da noi. E per la stirpe leghista sarebbe stata vita dura.

**Bossicus**

## VEDRAI VEDRAI

Di Luigi Tenco.

Quando la sera / tu ritorni in Consiglio  
non ho neanche voglia di parlare  
tu non guardarmi / con quella tenerezza  
come fossi un bambino / che rimane deluso  
Si lo so / che questo / non è certo l'appalto  
che hai sognato un giorno per gli impianti  
Vedrai vedrai / vedrai che finirà  
forse non sarà domani / ma un bel giorno finirà  
Vedrai vedrai / tra un po' sarà finito sai  
non so dirti come e quando  
ma vedrai che finirà / Preferirei sapere che piangi  
che mi rimproveri d'averti deluso  
e non vederti sempre così dolce  
accettare da me / tutto quello che viene  
Mi fa disperare / il pensiero di te  
e di me che non so finire gli impianti  
Vedrai vedrai / vedrai che finirann  
forse non sarà domani  
ma un bel giorno finirann  
Vedrai vedrai / non son finiti sai  
non so dirti come e quando  
ma vedrai che finirann.

Canta Marcello il Bello alle società di calcio di Cologno





## PER UNA LIRA

Di Lucio Battisti

Per una lira  
io vendo tutti i lotti tuoi  
per una lira  
ci metto sopra pure lei  
è un affare sai  
basta ricordare  
di monetizzare  
di monetizzare  
Amico caro  
se c'è qualcosa che non  
va  
Se ho chiesto troppo  
tu dammi pure la meta'  
è un affare sai  
basta ricordare  
di monetizzare  
di monetizzare....

Canta Roby Legra Amanti

## L'ERA DELLA BALENA BIANCA

Di Battiato  
Coro degli ex DC:  
Voce Solista il Magister

Pieni i bar a Cologno  
nelle giornate estive  
a volte un temporale  
non li faceva uscire  
uomini di una certa età  
parlano spesso del bel  
tempo passato, ma  
Spero che ritorni presto  
l'Era della Balena Bianca /  
Consigli indescrivibili /  
nell'era della DC  
politica in comune  
mica eran tutti uguali  
avevano un'identità  
tante correnti, eran tutti  
contenti  
Ma spero che ritorni presto  
l'Era della Balena Bianca.



## CENTRO DI GRAVITA' PERMANENTE

Canta Se Sani ad una mappa

Una vecchia cartina  
Del PRG con tanti bei colori  
fatta di carta di riso e canna di bambù.  
Consiglieri coraggiosi  
furbi tecnici macedoni.  
Geometri non euclidei  
vestiti come dei bonzi per entrare a consiglio dall'imperatore  
della dinastia dei Castegni



Cerco un centro di gravità permanente  
che non mi faccia mai sbagliare a puntare la cartina sul quadrante  
avrei bisogno di...  
Cerco un centro di gravità permanente  
che non mi faccia mai cambiare idea sulla geometria che ho in mente  
Per le strade di Cologno erano giorni di maggio  
tra noi si scherzava a delimitare PL.  
Non sopporto gli spazi a standard  
Le aiuole di verde piste ciclabili volumetrie infinite Legge 12.  
Neanche la 23.  
Cerco un centro di gravità permanente  
che non mi faccia mai sbagliare a puntare la cartina sul quadrante  
avrei bisogno di...  
Cerco un centro di gravità permanente  
che non mi faccia mai cambiare idea sulla geometria che ho in mente

## L'avvelenata (F. Guccini)

**Santa Chiara ai suoi elettori e detrattori**

Ma se io avessi previsto tutto questo,  
(dati cause e pretesto) le attuali conclusioni,  
/ credete che per questi venti euro,  
questo lotto da stronzi, sarei andata in Consiglio?  
/ va be', lo ammetto che mi son sbagliata /  
e accetto i crucifige e così sia  
chiedo tempo, son della razza mia, per quanto  
grande sia / la prima che ha studiato.  
Mio padre forse aveva anche ragione,  
a dire che la politica è davvero allucinante  
mia madre non aveva poi sbagliato,  
a dir che un laureato conta più di un politico  
cane / giovane e ingenua io ho perso la testa /  
sia stato Renzo, o il mio provincialismo /  
e un calcio in culo e accuse di arrivismo,  
/ dubbi di individualismo  
son quello che mi resta.

Voi tecnici, voi personaggi austeri  
militanti severi, chiedo scusa a 'vossia'  
però non ho mai detto che in Consiglio  
si fan rivoluzioni, si possa far poesia;  
io critico quando posso e come posso  
quando ne ho voglia, senza appalti o lotti  
vendere o no 'non passa' fra i miei rischi, /  
non comprate i miei voti  
e sputatemi addosso. / Secondo voi, ma chi  
me lo fa fare, / di stare a spulciare qualunque  
appalto lento?

ovvio il medico dice «sei depressa»,  
mi vogliono fare fessa e il Caste è contento  
e io che ho sempre detto che era un gioco  
sapere spalare neve senza sforar bilanci

compagni l'appalto si fa teso e tetro,  
nessuno mi sta dietro,  
mi son rotta non poco.  
Collegi politicanti, eletta schiera  
che si vende da mattina a sera  
per un po' di milioni  
voi che siete capaci, fate bene,  
ad aver le tasche piene, e non solo i coglioni,  
che cosa posso dirvi? andate e fate,  
tanto ci sarà sempre, lo sapete,  
un politico fallito, un pio, un teoreta,  
un colognese o un prete  
a sparare cazzate.

Ma se io avessi previsto tutto questo  
(dati causa e pretesto) forse farei lo stesso  
mi piace far Consigli fin la mattina,  
mi piace far casino, poi sono nata fessa  
e quindi tiro avanti e non mi svesto  
dei panni che son solita portare  
ho tante cose ancor da raccontare  
per chi vuol ascoltare,  
e a culo tutto il resto!

